

Sangalli (Confcommercio) «L'Iva? L'impatto della manovra economica è già molto pesante. Con altre imposte correrà l'inflazione»

«Basta con gli ostacoli, liberalizzazioni per tutti Non solo nel commercio»

«L'aumento dei prezzi di luce e gas, che appartengono alle spese obbligatorie delle famiglie, riducono inevitabilmente i consumi liberi. Ragione in più per intervenire con liberalizzazioni più incisive anche in questi settori», afferma Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio all'annuncio della raffica di aumenti delle tariffe.

Tra le liberalizzazioni promesse dal governo Monti, quella del commercio è già in vigore. Le altre devono arrivare. Perché proprio il commercio?

«Ce lo chiediamo anche noi. Abbiamo sempre ricordato che, a partire dalla riforma del '98, il commercio è stato protagonista del più importante processo di liberalizzazione nel nostro Paese. Abbiamo sempre chiesto che questo processo affrontasse finalmente altri settori: i servizi pubblici locali, le professioni, il trasporto ferroviario».

Non pensa che gli italiani abbiano cambiato nel tempo abitudini, concentrando le spese non strettamente quotidiane nel fine settimana?

«Non credo che dal lunedì al sabato le famiglie tirino la cinghia e poi, all'improvviso, alla domenica e nei giorni festivi, scoprano di potere spendere di più!».

I grandi centri commerciali sono nati su questo principio.

«Sì, ma ora siamo praticamente in recessione. Una simile totale deregolamentazione, fatta in questo momento, rischia di indebolire il modello italiano di pluralismo distributivo, che è fattore rilevante di concorrenza e di qualità del servizio».

Sta dicendo che la norma favorisce la grande distribuzione? È per questo che Federdistribuzione è uscita da Confcommercio?

«Non mi pare. In questi anni abbiamo lavorato per accrescere la produttività di tutto il commercio italiano, fatto di piccole, medie e grandi superfici di vendita, e per valorizzare il nostro contributo alla formazione del valore aggiunto e dell'occupazione del nostro Paese. Dunque, ci dispiace la scelta di Federdistribuzione, ma il nostro impegno, a tutela di tutto il commercio italiano, non cambia».

Intanto la manovra sta facendo il suo corso e in arrivo c'è un altro aumento dell'Iva.

«L'impatto della manovra è già molto pesante. Il mantenimento del pareggio di bilancio è stato largamente affidato alle maggiori entrate. L'aggravio di Iva ed accise, secondo la Corte dei Conti, comporterà un aumento dell'inflazione di almeno un punto».

Anche lei pensa che la manovra ha bloccato i residui consumi del ceto medio?

«Parlano i dati: le vendite al dettaglio sono in recessione. Persino a Natale si segnala un calo della clientela nella ristorazione del 5% e un crollo delle confezioni natalizie del 10%».

Adesso ci prepariamo alla «fase due». Come la immagina?

«Mi auguro che si acceleri sulla *spending review* e sull'azione di contrasto e recupero di evasione ed elusione fiscale. C'è da onorare i crediti vantati dalle imprese nei confronti delle pubbliche amministrazioni e bisogna realizzare le infrastrutture fondamentali. Occorre dismettere quote importanti di patrimonio immobiliare e mobiliare pubblico per abbattere lo stock di debito».

Antonella Baccaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Carlo Sangalli, presidente Confcommercio: nella fase due più coraggio per combattere l'evasione

